



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31/10/2006

=====

ADDI' 31/10/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POMPILI	Massimo	Presidente	MICHELANGELO	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaele	"
BRACCHETTI	Regino	"	RODANO	Giulia	"
CIANI	Fabio	"	TIBALDI	Alessandra	"
COSTA	Silvia	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZOPPI

***** OMISSIS

ASSENTI: POMPILI - BRACCHETTI

DELIBERAZIONE N. 782

Oggetto:

L.R. n. 17/95, art. 6 - Attività di ricerca e promozione della conoscenza della fauna e degli habitat: realizzazione di progetti sperimentali volti alla prevenzione dei danni causati da fauna selvatica



Oggetto: L.R. n. 17/95, art. 6 - Attività di ricerca e promozione della conoscenza della fauna e degli habitat: realizzazione di progetti sperimentali volti alla prevenzione dei danni causati da fauna selvatica.



LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura;

VISTA la Legge Regionale 2 maggio 1995, n. 17 che all'art. 6, fra l'altro, affida alla regione funzioni di indirizzo e coordinamento nei confronti di enti locali e degli organismi da questi costituiti, per svolgere anche attività di raccolta ed elaborazione dati sullo stato della fauna selvatica nonché l'esecuzione di interventi per la gestione faunistica ed il miglioramento od il ripristino degli habitat naturali;

 CONSIDERATO che agli Ambiti Territoriali di Caccia, costituiti dalle province e quindi riconosciuti, ai sensi dell'articolo 29 comma 1 della legge regionale n.17/95 viene affidato il compito, fra l'altro, di perseguire le condizioni affinché venga garantita una consistenza di base della fauna selvatica, di effettuare censimenti annuali delle consistenze faunistiche come elementi conoscitivi per la programmazione del prelievo, per il territorio per il quale l'A.T.C. è stato costituito;

VISTA la citata legge regionale n. 17/95 che, al medesimo art. 29, comma 3, prevede che i comitati di gestione degli ATC provvedano, fra l'altro, alla gestione delle risorse finanziarie destinate ad interventi per la prevenzione delle azioni di danno causate dalla fauna selvatica;

CONSIDERATO che le richieste di indennizzo per danni causati da fauna selvatica alle colture agricole ed agli allevamenti zootecnici, presentate alle province da parte delle aziende agricole, si sono progressivamente incrementate nel corso degli ultimi anni, comportando un notevole aggravio finanziario che l'Amministrazione Regionale, oltre tutto con le risorse disponibili, non è stata in grado di soddisfare completamente;

VISTE le numerose richieste di risarcimento avanzate da singoli cittadini relativamente ai danni subiti a seguito di sinistri stradali causati da attraversamenti improvvisi di fauna selvatica, in particolare da ungulati e che sempre maggiori sono i provvedimenti di condanna adottati da organi giurisdizionali a carico della Regione Lazio per il risarcimento dei danni a cose o persone causati da detti sinistri stradali;

CONSIDERATO che detti provvedimenti giurisdizionali si fondano preminentemente sull'applicazione dell'art.2043 c.c., addebitando all'Ente regionale l'omissione di idonee misure atte ad evitare e prevenire gli incidenti in questione;

CONSIDERATO, inoltre, che detti sinistri nella gran parte dei casi portano anche alla morte degli animali coinvolti, provocando anche un danno al patrimonio faunistico regionale sfuggendo a qualsiasi possibilità di programmazione nella gestione delle consistenze delle singole specie;

CONSIDERATO quindi necessario ed opportuno promuovere interventi, anche sperimentali, che abbiano come fine la prevenzione dei danni alle attività economiche agricole nonché all'incolumità delle persone e all'integrità delle cose, con attenzione anche alla protezione della fauna selvatica;





CONSIDERATO che detti interventi, nel medio lungo periodo, potranno tradursi in una migliore utilizzazione delle risorse finanziarie pubbliche sia dal punto di vista quantitativo, riducendo gli esborsi per indennizzi di varia natura, che qualitativo salvaguardando la fauna selvatica, le attività economiche, l'incolumità delle persone e l'integrità delle cose;

CONSIDERATO che gli A.T.C. rappresentano i soggetti che, per compiti istituzionali, conoscenza del territorio e presenza nei propri organismi di gestione di tutte le componenti cointeressate alle gestioni faunistiche, meglio possono attuare e gestire programmi sperimentali mirati alla prevenzione dei danni causati da fauna selvatica al fine di ottimizzare il patrimonio faunistico con riferimento anche alla salvaguardia delle attività antropiche;

RITENUTO, inoltre, che nell'attuazione di detti programmi di prevenzione sia opportuno che vengano coinvolte le associazioni agricole, ambientaliste e venatorie presenti ed operanti nel territorio interessato al programma, al fine di assicurare una maggiore efficacia delle azioni programmate grazie alla sensibilizzazione dei propri associati che dette organizzazioni possono attuare;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 450 del 29 luglio 1998, concernente: "L.R. n. 17/95, art. 10. Approvazione Piano Faunistico venatorio regionale";

CONSIDERATO che è in corso di esecuzione il lavoro di elaborazione dell'aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio Regionale e che anche nel corso di detto lavoro è emersa la situazione di criticità relativamente agli ingenti danni prodotti dalla fauna selvatica sia alle attività agricole, in senso stretto, sia per sinistri stradali e che nel PFVR stesso verranno fornite specifiche ed organiche indicazioni per la strutturazione di azioni di prevenzione che le province saranno chiamate a realizzare con sistematicità e continuità;

CONSIDERATO che l'area competente della Direzione Agricoltura ha provveduto a redigere un elaborato, denominato "Progetto sperimentale per la prevenzione dei danni da fauna selvatica" che fa parte integrante del presente atto, con il quale vengono definite le specifiche progettuali cui dovranno corrispondere gli interventi che potranno essere messi in atto nelle singole province;

CONSIDERATO che gli interventi previsti dai citati articoli 6, 13 e 29 della L.R. n.17/95 nonché dal citato "Progetto sperimentale per la prevenzione dei danni da fauna selvatica" richiedono adeguati tempi per la loro programmazione e certezze sulle disponibilità finanziarie per la loro esecuzione;

RITENUTO opportuno che vengano rese disponibili risorse finanziarie per l'esecuzione di progetti per la prevenzione dei danni causati da fauna selvatica, disponibili al cap. B11502, esercizio 2006: "*interventi ed iniziative concernenti la protezione dell'ambiente ai fini faunistici, la tutela della fauna, ...*", a favore delle province al fine di consentire l'avvio di programmi sperimentali di intervento adeguati alle rispettive realtà territoriali;

CONSIDERATO opportuno che la ripartizione delle risorse disponibili venga effettuata in misura proporzionale ai livelli di criticità registrati nei singoli territori provinciali, sia con riguardo al volume degli indennizzi per danni alle colture ed agli allevamenti che per il risarcimento dei danni da incidenti stradali, al fine di consentire l'elaborazione di programmi di intervento adeguati alle problematiche stesse;



782 31 OTT. 2006 *lee*



CONSIDERATO che per quanto attiene la quantificazione degli indennizzi e dei risarcimenti richiesti ci si potrà avvalere anche dei dati monitorati disponibili presso la Direzione Regionale Agricoltura;

RITENUTO che detti programmi e progetti dovranno essere presentati ed attuati in via prioritaria dagli Ambiti Territoriali di Caccia riconosciuti, con l'attivo coinvolgimento delle articolazioni territoriali delle associazioni venatorie, ambientaliste ed agricole e, in carenza di ATC riconosciuti, direttamente dalle province sempre con l'attivo coinvolgimento delle articolazioni territoriali delle associazioni venatorie, ambientaliste ed agricole;

RITENUTO di dover sottoporre i progetti, che gli ATC o le province si propongono di attuare sulla base delle risorse rese disponibili, ad una preventiva approvazione da parte della Direzione Regionale Agricoltura a mezzo di una successiva determinazione dirigenziale, al fine di valutarne la conformità con le metodologie progettuali indicate nell'allegato "Progetto sperimentale per la prevenzione dei danni da fauna selvatica" nonché con le linee di programmazione faunistica in corso di elaborazione;

CONSIDERATO che il materiale trasferimento delle somme oggetto del presente atto sarà disposto con provvedimento dirigenziale conseguente alla valutazione ed approvazione dei progetti presentati;

RITENUTO che la vigilanza e monitoraggio sull'esecuzione dei progetti possa essere effettuata dall'Osservatorio Faunistico Regionale recentemente costituito presso l'A.R.S.I.A.L.;

DATO ATTO che, dei progetti previsti dal presente atto, sono state informate le Province e gli Ambiti Territoriali di Caccia;

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

CONSIDERATO CHE IL PRESENTE PROVVEDIMENTO HA OGGGI SOGGIUNTO ALLA PROCEDURA DI CONCERTAZIONE CON LE PARTI SOCIALI
All'unanimità

J

DELIBERA

1. Che parte delle risorse finanziarie, nella misura di 400.000 €, disponibili nel Capitolo B11502 "interventi ed iniziative concernenti la protezione dell'ambiente ai fini faunistici, la tutela della fauna ..." siano destinate a finanziare "Progetti sperimentali per la prevenzione dei danni da fauna selvatica";
2. Di adottare quale schema per la predisposizione ed attuazione dei progetti di cui al precedente punto 1) il "Progetto sperimentale per la prevenzione dei danni da fauna selvatica", allegato n.1 alla presente determinazione, della quale fa parte integrante *CONSERVATI* *J*
3. Che le risorse finanziarie rese disponibili per l'esecuzione dei progetti e programmi di cui al presente atto siano ripartite favore delle province, secondo un criterio proporzionale alla criticità verificatasi nei singoli ambiti provinciali nell'ultimo triennio;
4. Che alla materiale liquidazione delle somme da trasferire si provveda con successivo provvedimento dirigenziale, previa valutazione ed approvazione dei relativi programmi secondo quanto in premessa descritto.



IL PRESIDENTE: F.RO Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.RO Domenico Antonio CUZZUPI



- 0 31 OTT. 2006

ALLEGATO 1)



PROGETTO SPERIMENTALE PER LA PREVENZIONE DEI DANNI CAUSATI DA FAUNA SELVATICA

Interventi finalizzati alla prevenzione dei danni causati da fauna selvatica alle colture agro-forestali, agli allevamenti ed a seguito di sinistri stradali.

INTRODUZIONE

In questi ultimi anni si è assistito ad un notevole incremento nella consistenza delle popolazioni di alcune specie di fauna selvatica presenti sul territorio regionale, con una ricaduta negativa sulle attività economiche umane e sulla sicurezza di persone e cose. Il protagonista principale, ma non unico, di tale formidabile incremento delle popolazioni è senz'altro il cinghiale con un conseguente aumento dei danni da quest'ultimo prodotto e dei relativi indennizzi erogati. L'interazione tra fauna selvatica ed attività antropiche si basa su fragili equilibri. Gli animali selvatici vivono la riduzione ed il degrado costante dei loro habitat, gli agricoltori vedono danneggiato il loro lavoro e ridotto il proprio reddito anche a causa delle continue incursioni degli animali selvatici alla ricerca di cibo, la sicurezza dei cittadini, soprattutto con riferimento alla circolazione stradale, viene frequentemente minacciata dall'incontrollata presenza di talune specie di fauna selvatica. Ne deriva, pertanto, un danno economico ed ambientale per la collettività, sia a causa della costante riduzione della biodiversità che per l'aumento dei costi, diretti ed indiretti, legati al danneggiamento delle attività economiche agricole nonché per l'onere dei risarcimenti connessi all'infortunistica stradale. Le azioni di prevenzione assumono quindi un importante ruolo nel centrare gli obiettivi di garantire certezze e tranquillità nello svolgimento delle attività economiche delle imprese agricole, sicurezza nella circolazione stradale, economiche nelle gestioni faunistico-territoriali.

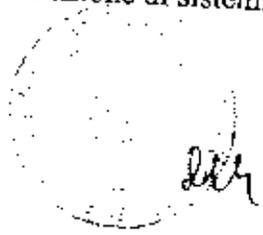
FINALITÀ DEL PROGETTO

L'attuale Amministrazione regionale, ed in particolare l'assessorato all'Agricoltura, vogliono intervenire concretamente con azioni volte ad ottimizzare la gestione del patrimonio faunistico, con riferimento alla salvaguardia delle attività antropiche, per superare la logica che vuole "il risarcimento dei danni, attraverso un equo indennizzo" quale unica soluzione al problema. Si vuole pertanto valorizzare il concetto di salvaguardia del reddito attraverso azioni mirate alla conoscenza del fenomeno, alla sua prevenzione e, solo in ultima istanza, prevedere indennizzi e risarcimenti. L'Amministrazione Regionale intende di conseguenza definire una strategia organica di prevenzione dei danni da fauna selvatica nel territorio regionale, che costituirà parte integrante del nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale oggi in fase di redazione.

PROGRAMMA DI PREVENZIONE DANNI DA FAUNA SELVATICA

I programmi sperimentali di prevenzione dovranno essere strutturati prevedendo la realizzazione delle attività di seguito specificate, ove pertinenti alle tipologie di danno sulle quali si intende intervenire:

1. Individuazione delle aree di intervento sulla base dei dati storici (fonte regionale, provinciale ed A.T.C.) degli anni accertati e degli indennizzi e risarcimenti richiesti;
2. Strutturazione di sistemi di monitoraggio e rilevazione degli eventi generatori di danno;



3. Progettazione di interventi finalizzati all'allontanamento degli animali dalle coltivazioni o dalla rete viaria inducendo il loro stazionamento in zone non interessate da attività economiche suscettibili dei danneggiamenti o in aree prossime alla rete viaria, attraverso:

Metodi preventivi indiretti

- Foraggiamenti dissuasivi;
- Colture a perdere.

Metodi preventivi diretti:

- Repellenti chimici;
- Dissuasori acustici
- Dissuasori visivi
- Protezione a singole piante (colture arboree)
- Recinzioni meccaniche
- Recinzioni elettrificate
- Reti di copertura

4. Sistemi di gestione e controllo numerico delle popolazioni:

- Utilizzazione di gabbie-trappola
- Recinti a chiusini
- Prelievi di selezione

5. Progettazione di interventi per la limitazione degli attraversamenti della fauna:

- costruzione di passaggi per la fauna (*mitigazioni attive*)
- realizzazione di misure destinate ad impedire l'accesso degli animali alla carreggiata (*mitigazioni passive*)

RISORSE FINANZIARIE E SOGGETTI COINVOLTI.

L'Assessorato all'Agricoltura mette a disposizione risorse finanziarie adeguate ad avviare gli interventi sperimentali. Questi vogliono avere il significato di un primo approccio al problema e saranno quindi limitati ad aree circoscritte individuate, come sopra accennato, sulla base del criterio di criticità del fenomeno di cui trattasi.

Il progetto, per la cui valutazione e supervisione si intende coinvolgere l'Osservatorio Faunistico Regionale di recente istituzione, dovrà vedere operativamente coinvolti gli Ambiti Territoriali di Caccia, le Associazioni Ambientaliste, quelle Venatorie ed Agricole che operano nei territori individuati per l'esecuzione degli interventi.

L'affidamento potrà avvenire direttamente a favore degli ATC, dietro la presentazione di un particolareggiato studio di fattibilità del programma di prevenzione dei danni causati da fauna selvatica, privilegiando i progetti che prevedono e codificano la partecipazione dell'associazionismo ambientale, venatorio ed agricolo. Qualora, per le aree prescelte, non dovesse essere acquisita la disponibilità gestionale del relativo ATC, l'esecuzione degli interventi potrà essere affidata direttamente alle strutture di detto associazionismo.

L'estensione, la durata ed il numero degli interventi verrà determinato, con riferimento alle risorse finanziarie disponibili, sulla base di predeterminati costi valutati nell'ambito di progetti esecutivi che i soggetti operativi dovranno assumere.

Per i progetti riguardanti la prevenzione stradale sarà opportuno prevedere una concertazione con l'A.S.T.R.A.L.

I progetti dovranno essere presentati allegando il "Format" predisposto dall'Assessorato Agricoltura, che fa parte integrante del presente progetto, e della cartografia relativa al territorio progettuale.

PROGRAMMA DI PREVENZIONE DANNI DA FAUNA SELVATICA

Ente/Associazione proponente

Referente
Recapito Telefonico

Responsabile scientifico del progetto

Recapito Telefonico

Localizzazione dell'area di studio (indicare estensione, vincoli di protezione, proprietà ed allegare cartografia 1:5.000)

Caratteristiche ambientali (uso del suolo, fauna, ecc.)



Livello di criticità riscontrato nelle aree oggetto dell'intervento proposto
(indicare la specie, la frequenza dei danni, tipo di danno, ecc.)



Modalità di intervento (metodi, durata progetto)

Personale impiegato per la vigilanza ed il monitoraggio



Programma di monitoraggio degli interventi programmati (periodicità, metodi, ecc.)



Misure di prevenzione da attuare nell'area di intervento

Utilizzazione di altre risorse (indicare se l'area è inserita nel PSR e relative misure, fondi provinciali, ecc.)



Cronogramma degli interventi previsti



Finanziamento richiesto e piano economico dettagliato

